

PSICOLOGIA DINAMICA

Prof.ssa Paola Bastianoni

I DIRITTI RELAZIONALI DEI BAMBINI



“Giusti tra le Nazioni”: la storia di IRENA SENDLER (1910 – 2008)

VARSAVIA, 1939

Giovane assistente polacca ottiene un lasciapassare per il ghetto in veste di infermiera per identificare i primi sintomi di tifo.

In realtà, questo passaggio le consentirà di organizzare una rete sotterranea di soccorsi nel tentativo di portare in salvo i bambini e toglierli dagli stenti del ghetto.

Incontra le difficoltà dei genitori nel lasciare i propri bambini, senza alcune garanzie.

Una volta portati in salvo venivano nutriti e rassicurati e messi in salvo avvalendosi di famiglie fidate, orfanotrofi o conventi.

Riuscirà a salvare oltre 2500 bambini.

Nel 1943 viene scoperta ed arrestata dalla Gestapo

<http://www.rai.tv/dl/RaiTV/programmi/media/ContentItem-bc478cb3-6fc0-46a5-adeb-2b6ec1d9f876.html>

IL DIRITTO ALLA PROTEZIONE E ALLA SICUREZZA

A partire dalle osservazioni in campo etologico.. Si arrivano ad osservare i comportamenti interattivi di bambini e adulti

ESPERIMENTI DI HARLOW

<https://www.youtube.com/watch?v=OrNBEhzjg8I>

ATTACCAMENTO O LEGAME DI ATTACCAMENTO

Si definisce uno specifico aspetto della RELAZIONE tra il bambino e una o più figure adulte che riguarda la necessità del piccolo di ASSICURARSI PROTEZIONE.

OGNI BAMBINO stabilisce, nel primo anno di vita, un legame di attaccamento con almeno un adulto privilegiato che ha nei suoi confronti funzioni stabili di accudimento e protezione: FIGURA DI ATTACCAMENTO.

Si struttura grazie allo SCAMBIO RECIPROCO tra adulto e bambino, in cui il piccolo richiede protezione nelle situazioni che costituiscono un pericolo o percepite come minacciose.

Il concetto di pericolo è legato alle STRATEGIE DI AUTO-PROTEZIONE.

ATTACCAMENTO O LEGAME DI ATTACCAMENTO (2)

L'attaccamento è quindi un **SISTEMA ATTIVATO DA CONDIZIONI DI DISAGIO DI DIVERSA NATURA** (ENDOGENA, es. malattie; ESOGENE, es. ambiente) deputato a mantenere il rapporto tra una persona e il caregiver **ENTRO LIMITI DI ACCESSIBILITA' E DISTANZA.**

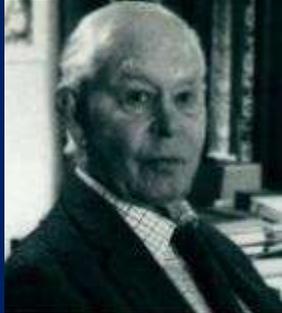
La capacità dell'individuo di stabilire relazioni intime, significative e stabili con altri si fonda sul bisogno di contatto fisico e vicinanza (**MOTIVAZIONE PRIMARIA**)

ATTACCAMENTO O LEGAME DI ATTACCAMENTO (3)

Ad un anno di vita, la migliore strategia di protezione è il RICORSO ALL'ADULTO, attraverso la ricerca fisica e la vicinanza. La sensazione quindi di “sentirsi al sicuro” corrisponde alla possibilità di essere vicini ad una figura di riferimento in grado di fronteggiare il pericolo.

Per tali ragioni il bambino possiede FIN DALLA NASCITA una serie di COMPETENZE che utilizza per monitorare la posizione del caregiver nello spazio circostante e regolare la distanza fisica da lui: COMPORTAMENTI DI ATTACCAMENTO.

L'EVOLUZIONE DELLA TEORIA



John Bowlby

BOWLBY (1969)

enfatisza l'importanza per lo sviluppo del bambino di un ***LEGAME INTIMO E DURATURO*** con una persona specifica che si prenda cura di lui. Questo legame **UNIVERSALE**, tende a formarsi in **TUTTI I BAMBINI** che hanno a disposizione una figura di adulta che svolga funzioni di accudimento e di assicurare protezione.

L'EVOLUZIONE DELLA TEORIA (2)

BOWLBY (1969)

LEGAME DI ATTACAMENTO = PARTICOLARE RELAZIONE AFFETTIVA CON UNA SPECIFICA FIGURA DI RIFERIMENTO: questo rapporto, nel corso del tempo, fungerà da modello per le successive relazioni intime che il piccolo stabilirà con gli altri partner interattivi durante le fasi dello sviluppo e fino all'età adulta.

1. INDIVIDUO = *ESSERE IN RELAZIONE CON..*

2. IMPORTANZA DELLE *RELAZIONI REALI* NELLA COSTRUZIONE DELL'IDENTITA'
PERSONALE E RELAZIONALE

L'EVOLUZIONE DELLA TEORIA (3)



AINSWORTH (1978)

sottolinea che le relazioni di attaccamento non sono tutte uguali tra loro, identificando delle **DIFFERENZE INDIVIDUALI** nelle relazioni di attaccamento

Sulla base dei comportamenti manifestati dai bambini nella Strange Situation nei confronti della figura di attaccamento, Ainsworth e coll.

(1978) hanno individuato tre tipologie di attaccamento:

SICURO (B)

INSICURO-EVITANTE (A)

INSICURO- AMBIVALENTE (C)

Lo SCOPO PROTETTIVO è raggiunto attraverso **COMPORAMENTI INNATI DI ATTACCAMENTO** che hanno la funzione di favorire la vicinanza fisica.

Tali comportamenti vengono gradualmente organizzati in un **SISTEMA DI ATTACCAMENTO** che, a partire dal 6 mese di vita del bambino, inizia ad agire goal-corrected.

Lo scopo del sistema è la **REGOLAZIONE OMEOSTATICA DELLA VICINANZA IN RELAZIONE A VARIAZIONI SITUAZIONALI.**



PATTERN DI ATTACCAMENTO 1



ATTACCAMENTO SICURO (B)

- CORRETTO BILANCIAMENTO TRA ESPLORAZIONE E ATTACCAMENTO
- UTILIZZA IL GENITORE COME BASE SICURA
- RICERCA IL GENITORE DURANTE E DOPO LA SEPARAZIONE
- SI FA CONSOLARE E RIPRENDE L'ESPLORAZIONE

ATTACCAMENTO EVITANTE (A)

- ENFASI SULL'ESPLORAZIONE E L'INDIPENDENZA
- IL BAMBINO TENDE A NON FARE RIFERIMENTO ALL'ADULTO
- NON RICERCA IL GENITORE DOPO LA SEPARAZIONE E LO EVITA O MINIMIZZA LE MANIFESTAZIONI
- NON CERCA CONTATTO FISICO

PATTERN DI ATTACCAMENTO 2



ATTACCAMENTO INSICURO AMBIVALENTE (C)

- ENFASI SULL'ATTACCAMENTO
- NON SI CONSOLA CON L'ADULTO
- RICERCA MOLTO IL CONTATTO FISICO E L'INTERAZIONE
- APPARE DIPENDENTE E CENTRATO SUL GENITORE, CON POCA AUTONOMIA
- PUO' ESSERE ARRABBIATO O PASSIVO: NON RIPRENDE L'ESPLORAZIONE

VIDEO SSP

<https://www.youtube.com/watch?v=QTsewNrHUUU>

PATTERN DI ATTACCAMENTO A RISCHIO

ATTACCAMENTO DISORGANIZZATO-DISORIENTATO

Main & Solomon, 1990

- 15% in campioni normativi; 80% in campioni maltrattati
- 'difficult to classify'
- non ci sono difficoltà neurologiche nei bambini così classificati (Pipp-Siegel et al., 1999)
- breakdown momentaneo delle strategie di attaccamento

COSA OSSERVO?

- comportamenti contraddittori
- stato di ansia per il ritorno della figura di attaccamento
- Freezing or stilling alla riunione
- difficoltà di regolazione dello stress

PATTERN DI ATTACCAMENTO A RISCHIO

SOTTOCATEGORIE: D/S e D/I

DISORGANIZZATO SICURO

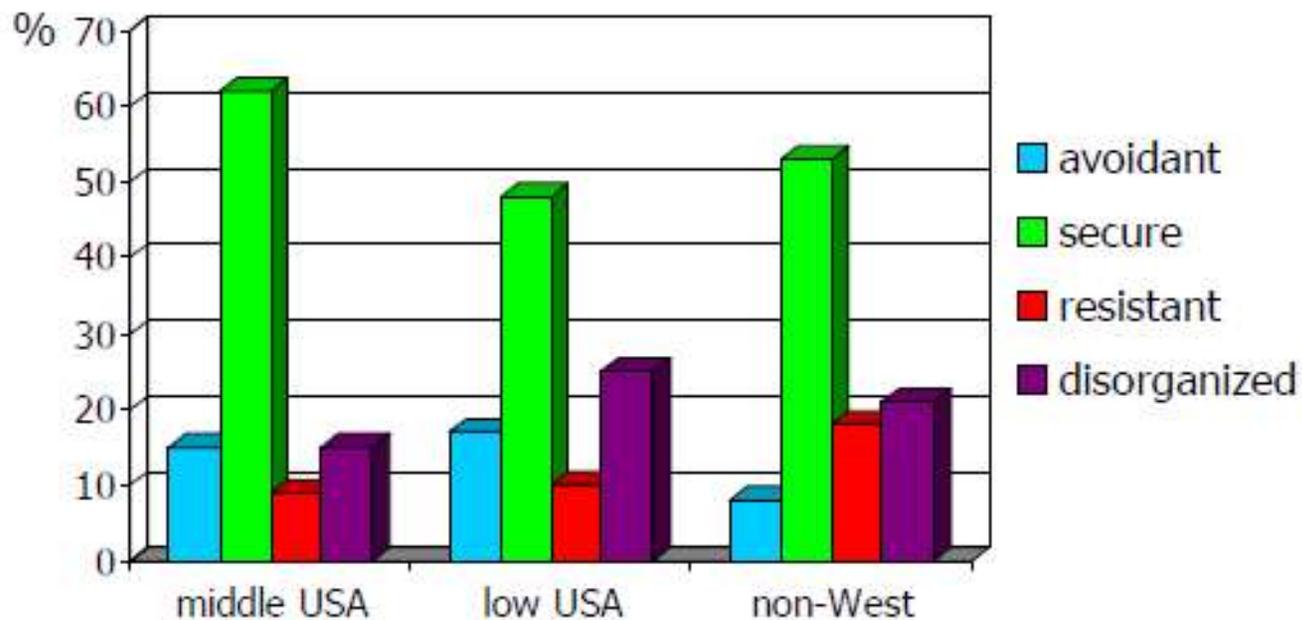
- Basso rischio psicosociale
- caregiver con lutti e traumi non rielaborati

DISORGANIZZATO INSICURO

- Alto rischio psicosociale e psicopatologico
- madri depresse, maltrattate
- bambini abusati/maltrattati

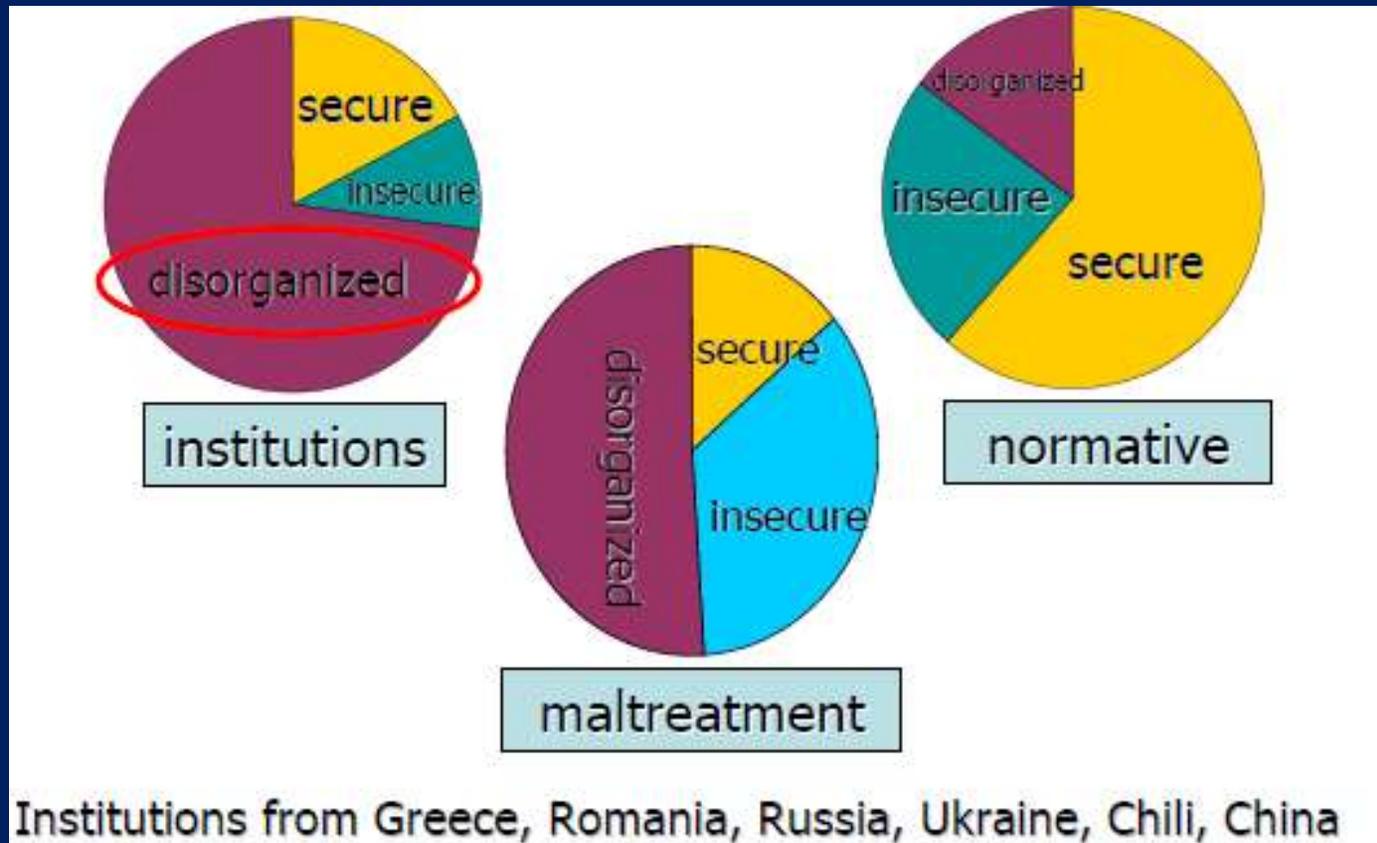
LA DISTRIBUZIONE DEL LEGAME DI ATTACCAMENTO

Infant Attachment in Middle Class (N=2104), Lower Class (N=586), and Non-Western Samples (N=198)



Bakermans-Kranenburg, 2011

LA DISTRIBUZIONE DEL LEGAME DI ATTACCAMENTO: normativo, maltrattamento e istituzionalizzazione



Bakermans-Kranenburg, 2011

I DISTURBI DEL LEGAME DI ATTACCAMENTO: DSM V E ICD10

DISTURBO REATTIVO DELL'ATTACCAMENTO

Risposte inibite, ipervigili, ambivalenti verso gli adulti

DISTURBO DISINIBITO DELL'ATTACCAMENTO

Risposte caratterizzate da eccessiva e indiscriminata socievolezza ed incapacità a creare un legame selettivo

IL DIRITTO DI SVILUPPAR"SI" NELLE RELAZIONI SIGNIFICATIVE

SE' = organizzazione interna di atteggiamenti, sensazioni, aspettative e significati. Trae origine da una matrice organizzata di cure parentali

SE' = concetto esperienziale costituito da percezione, affetti, motivazione e rappresentazione

ES. PARADIGMA DELLO STILL FACE

<https://www.youtube.com/watch?v=apzXGEbZht0>

IL DIRITTO ALLA REGOLAZIONE

REGOLAZIONE

- capacità che il bambino possiede fin dalla nascita di regolare i propri stati emotivi e organizzare l'esperienza e le risposte comportamentali adeguate (Sander, 1987)
- si sviluppa a partire dalla capacità innate del bambino e la continua interazione con l'ambiente e con la figura di riferimento

IL DIRITTO ALLA REGOLAZIONE (2)

REGOLAZIONE

1. Fisiologica
2. Comportamentale
3. Emotiva
4. Sociale

La qualità dell'adattamento individuale dipende dalle variazioni nella qualità, nella coerenza e negli obiettivi della regolazione

COSTANTI DEL SENSO DI SE' NUCLEARE

1. Azione
2. Coesione
3. Affettività
4. Continuità

IL DIRITTO ALLA REGOLAZIONE (3)

FATTORI DI RISCHIO NELLA REGOLAZIONE → DISTURBI

1. Deficit costituzionali
2. Eventi interattivi:
 - iperstimolazione: manovre difensive di evitamento e passività
 - ipostimolazione: falso sé, “rianimatore”

IL DIRITTO ALLA REGOLAZIONE (4)

RISCHIO EVOLUTIVO:
DISTORSIONI NELL'ORGANIZZAZIONE AFFETTIVA

1. SINTONIZZAZIONE IMPERFETTA
2. SINTONIZZAZIONE SELETTIVA

IL DIRITTO ALLA REGOLAZIONE (5)

CARENZE NELLA REGOLAZIONE E NELLA RELAZIONE
CONDUCONO A DISTURBI RELAZIONALI
nei primi 3 anni di vita del bambino:

1. TURBE RELAZIONALI (incapacità occasionale e transitoria)
2. PERTURBAZIONI RELAZIONALI (segnale di allarme: modello interattivo rigido in contesto specifico di interazione. Es . Rifiuto del cibo)
3. DISTURBI RELAZIONALI (necessità di trattamento)